

La bellezza della natura

La bellezza della natura – della primavera – viene pensata e proposta nell'immaginario collettivo luminosa, semplice, diretta, facile: un po' caramellosa; ben diversa da quella che le tue dotte e suggestive inquadrature offrono.

È un lavoro raffinato, quello che tu presenti e che richiede anzitutto (almeno per me è stato così) grande umiltà: capacità di non entrare immediatamente in "conflitto" con le dissonanze, le immagini eteree, le musiche inconsuete (ma così piene di spiritualità!) che tu proponi e di lasciarsi invece coinvolgere completamente dalla tua originale lettura, molto personale ma molto vera, della natura.

È una natura lontana dai luoghi comuni: fatta di particolari, di suoni, di abbaglianti luci e oscurità. È una natura fatta di quell'amore inscindibile che ci lega con gli esseri più deboli che la vivono (e la subiscono): gli animali. È una natura mortificata dalla nostra incapacità di rispettarla, di curarla, di preservarla, di goderne appieno che rimanda, forse, a quella macchia originale che ci impedisce – comunque – di saper vivere in armonia in questo nostro tempo di passaggio. Ed è una natura cosmica, in cui gli elementi agresti, l'acqua, il suolo, l'aria si dilatano fino a trovare una dimensione più grande: planetaria (con suggestivi rimandi spirituali alla genesi del mondo). È "poesia melanconica" quella che mi hai trasmesso - ma vera poesia, quella che canta la bellezza del "paradiso perduto" con le immagini del "paradiso presente" in cui la voce di Dio, riflessa nella luminosa primavera, appare desiderabile ma ...lontana, sbarrata dalle nostre opacità.

Invecchiando mi sento sospinto, con crescente desiderio, a perdermi sempre più spesso in lunghe ore di solitudine, cercando di salire grandi sassi: spogli, duri, essenziali. L'attenzione si affina, in quei momenti, ed è rapita dai bellissimi licheni che la vista incontra, dall'aria fresca tra le narici, dal lontano canto degli uccelli e poi da quel silenzio, grande, assoluto che talvolta ti porta – nei momenti di maggior tensione e difficoltà – il Suo sguardo accanto, vicino... proprio lì, dove Lui ti ha spinto a cercarlo.

Forse perché tornavo da due meravigliosi (e faticosi!) giorni di arrampicate, ho ritrovato nelle tue suggestive immagini la "porta stretta" della bellezza: fatta della stessa vertiginosa difficoltà di affidarsi alla insicura presa dei polpastrelli e al precario equilibrio delle punta dei piedi, sopra vuoti sempre più grandi, o parimenti perdersi nel vuoto luminoso e cosmico della tua melanconica poesia fatta per immagini, suoni e musica sulla primavera.

Ti sono grato per lo stupore, il coinvolgimento e il piacere (misto ad un po' di dolorosa angoscia) che i tuoi lavori mi trasmettono.

Franco Del Zoppo

Biella, 2008

Franco Del Zoppo è amministratore d'azienda.